

Tir carichi di cibo in tutta la provincia «È la prima risposta alle nuove povertà»

Provincia, Diocesi e Acli smistano frutta, uova e surgelati
Don Marco Cagol: «Nelle comunità il bene sia circolare»

PADOVA

Un giorno, nel pieno dell'emergenza virus, il presidente della Provincia Fabio Bui riceve una chiamata: «Abbiamo 14 tonnellate di kiwi da regalare. Li volete?». Bui risponde di sì. E la stessa risposta la dà alle aziende che gli offrono, sempre in quei giorni, 27 quintali di surgelati e 13 mila uova e 200 quintali di ananas. Intanto, pensando alle Cucine Popolari, chiama la Diocesi che a sua volta contatta quelli di Rete Solida, maestri nella distribuzione di alimentari. E insomma, prima di «scadere», kiwi e ananas sono già sul tavolo di chi se la sta passando male per colpa del virus.

LA SOLIDARIETÀ RIGENERATIVA

Ora il presidente Bui sorride sotto la mascherina e parla di «cuore grande di Padova, non a caso capitale del volontariato». E aggiunge: «Usciremo da queste difficoltà con la guida delle istituzioni ma soprattutto grazie alla solidarietà.

Nessuno deve restare indietro». Ma la grande sfida - lo sa anche lui - è intercettare le nuove povertà: migliaia di persone, famiglie, che tre mesi fa si arrangiavano, più o meno bene, e oggi non hanno più niente. «A loro dobbiamo dare aiuto, adesso che hanno bisogno», insiste Bui. «L'obiettivo deve essere quello di innescare processi virtuosi di scambio. Chi ha, deve dare. Chi non ha, riceve. Ma poi, appena può, deve contribuire a sua volta, perché la solidarietà non sia a senso unico».

IL RUOLO DELLA CHIESA

La Diocesi in questa emergenza ha fatto squadra con tante realtà. «Uno dei nostri punti di forza è la capillarità», dice don Marco Cagol, vicario episcopale per i rapporti con il territorio. «E poi siamo organizzati e questo conta, perché la solidarietà è bella ma se non è strutturata finisce per sprecare energie e risorse». In nome dell'efficienza, la Diocesi ha chiamato in causa Rete Solida, progetto dell'Acli che ha esperienza di distribuzione, visto che smista grandi quanti-

tà di alimenti fra tutte le associazioni e gli enti che poi li consegnano a chi ha bisogno. «Tutto questo bene, inteso come buone azioni, deve essere circolare, nessuno è sempre donatore e nessuno sempre recettore», aggiunge don Marco. «Vogliamo costruire comunità in cui tutti danno un contributo. L'esempio lo abbiamo alle Cucine Popolari, dove ci sono ospiti che dopo pranzo si fermano ad aiutarci a pulire l'esterno».

IL BRACCIO OPERATIVO

Si chiama Rete Solida e sta per Relazioni, territorio, economia, solidarietà e ambiente. È il progetto che da 12 anni intercetta le eccedenze alimentari e le distribuisce. Nell'ultimo anno i volontari hanno salvato dai cassonetti un milione di euro di alimenti: 3-400 tonnellate di frutta, 600 mila euro di prodotti della grande distribuzione, 60 mila euro di pasti non consumati nelle scuole. «C'è un gran lavoro dietro», dice Massimiliano Monterosso, responsabile del progetto, «ma c'è anche tanto bisogno. E quindi l'appello è triplo: chi può do-



Peso: 72%

nare, doni; chi ha bisogno, chieda; chi può aiutarci, si faccia avanti».

LA POLITICA DEGLI AIUTI

Quello che è successo, dunque, è che Rete Solida ha smistato i prodotti regalati alla Provincia, distribuendoli - anche grazie alla grande mobilitazione della Protezione civile, impegnata con 1.250 vo-

lontari in tutta la provincia - alle Caritas o ad altre associazioni che coprono l'ultimi miglio. «È il modo che abbiamo scelto per richiamare le istituzioni a fare di più per chi ha bisogno», sottolinea Gianni Cremonese, presidente provinciale delle Acli. «Cerchiamo di stimolare comportamenti virtuosi, contro lo spreco, per un

modo di vivere più concreto, alternativo al consumismo sfrenato». —

CRIC

LE CIFRE DEL PROGETTO



27

I quintali di prodotti surgelati donati dalla Giovanni Rana e distribuiti soprattutto a mense e refettori. A questi si aggiungono anche 2.300 pizze surgelate regalate dalla Margherita srl di Treviso.



13 mila

Le uova donate dalla azienda Vanzelli di Piove di Sacco. Sono invece 200 i quintali di ananas regalati dalla Dal Bello srl. E 14 le tonnellate di kiwi provenienti da eccedenze agricole.



1.250

I volontari di Protezione civile della provincia coinvolti nelle iniziative per fronteggiare l'emergenza Covid-19, che hanno operato con 3.900 squadre per un totale di 11.200 presenze e percorrendo 13 mila km.



Peso:72%



Lo smistamento dei carichi di ananas e kiwi, ricevuti in dono dalla Provincia, attraverso il lavoro dei volontari di Rete Solida e di quelli della Protezione civile della provincia, mobilitati dall'inizio dell'emergenza



Peso:72%